

Nº 192.

1868

Alfieri, Monseñor, General  
de la Orden de S. Juan de Dios.

---

N.º 1. 1868. Cu.º 7 Expon.<sup>on</sup> a S. M. con motivo del discurso  
del Arzobispo en la J.ª el 2 de enº 1868.

@ LX

Alla Sacra Maestà di Isabella II  
 Regina di tutte le Spagne

L'effettivo e glorioso elogio, che la Santità di N. S. Pio IX faceva di  
 V. Maestà e del discorso del Trono letto nelle Cortes, alle sommità delle  
 Cortes presentata ai 2. del corrente gennajo per ottenere un nuovo articolo  
 alla Società di S. Vincenzo de' Servi, allora quando fra i Membri ricorrevano  
 Spagnolo Sacro Reale, mi lasciò tale e così dolce impressione di non  
 poter a meno di unire alla Maestà la presente lettera. La incoscienza  
 fede e direzione che V. M. tiene per la Sede, nel Vicario di Cristo, per la  
 Comunità Madre e Maestà di tutta la fedeltà; ed è ben conosciuta e  
 fortemente sentita del nostro Vicario Sacro Pontefice! = Il discorso (S. S. Pio IX)  
 della Regina di Spagna meriterebbe d'essere riprodotto in ogni  
 lingua e fatto comparare alle nazioni: questo più sforzo Regina non dall'opi-  
 nione pubblica ma del suo interno convincimento, del sentimento del resto  
 e del giusto adiuto all'unica vera fonte d'ogni vero, il Vangelo, ponendola  
 davanti la norma del suo operare, e per questo Dio la benedice e benedirà!  
 = Con simili parole unidivina il S. Padre Pio IX = Oh! si mia buona Regina,  
 Dio deve proteggere e benedirvi V. M. e reale famiglia nell'augusta famiglia! Ammi-  
 nella

nella S. Messa, che sebbene si indegno celebra ogni giorno, con particolare  
sentimento raccomandando a Dio questo tenero voto che il mio cuore  
cominciò a formare in Siviglia nell'ottobre del 1862. in quel primo  
momento che ebbi il bene di baciare l'Augusta Dextra!

Devo anche unirti a U. M. un'altra notizia per tua tanto  
costante, come ai 14. del prest. passato dicembre si è stato inaugurato  
un Ospizio per i poveri famigliari ciechi e rachitici da Messr. Vespero,  
ed affidato dal Benefattore D. Nuncio Plaudier al nostro Ordine. La cui id.  
locati due Religiosi Malinesis e due Catalani, che formeranno il fortunato  
gruppo di cinque che all'ombra del Patronato di U. M. creperà rigoglioso  
per diffondere di nuovo l'Ordine nostro nella Spagna.

Non posso finire questa lettera senza avvertire a U. M. che  
quella piccola casa della Prisca Spagnola in Arma trova tuttora nelle mani  
degli usurpatori, un ostacolo che fin dall'aprile 1864. il Vicario Provinciale di  
Manilla abbia finalmente riferito al Governo di U. M. e a me, come vedetti  
accompiuto che la casa ed ogni cosa e diritto appartenente fosse affidato al

Generale

Generale di Roma in deposito. Di questa dichiarazione diedi notizia e  
copia al fronte di S. dei' Amb. di V. M. posto la S. sed; ma finora  
nulla si fece, non ostante le promesse scritte e verbali di subito passare  
alla consegna della casa, appena avuta risposta di Manila.

Pardoni, V. M. tanta mia credenza; ed altresì degniti  
di riguardar i fervidi voti del mio cuore perchè Dio conceda opera  
a V. M. al Real governo, all'Augusta famiglia tutte quelle grazie,  
virtù e doni che possono appagare i desiderii del loro generoso  
cuore e rendere anche felici quei popoli cui la Provvidenza  
vorrà ben lungamente conservarli!

Bacio l'Augusta Dextra di V. M. che Dio compia!

Roma del Convento-giudale di S. Giovanni Calibita

il giorno 4. di febbrajo 1868.

Donno Abate Antonio Perro  
Officiante Generale dell'ordine di  
S. Giovanni di Dio